



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
CITTÀ DI SUSÀ

Copia

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
del CONSIGLIO COMUNALE N.22**

OGGETTO:

**MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "SUSA" AVENTE
AD OGGETTO "PROGETTO TORINO-LIONE POSIZIONE DELLA
CONFERENZA DEI SINDACI".**

L'anno duemilaventini addi ventinove del mese di settembre alle ore quattordici e minuti trenta nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta chiusa al pubblico di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Gruppo consiliare	Presente
1. GENOVESE Pier Giuseppe - Sindaco	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
2. MONTABONE Giorgio - Vice Sindaco	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
3. CATALDO Gianluigi - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
4. PELISSERO Giuliano - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
5. VALERIO Cinzia - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
6. COLAMARIA Antonella - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
7. PANARO Enrico - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
8. BOLOGNA Francesco - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
9. BARTOLOTTI MADDIO SANDRIOLO Stefania - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Si
10. PLANO Sandro - Consigliere	"Susa"	Si
11. BREZZO Alessandra - Consigliere	"Susa"	Si
12. FONZO Antonia - Consigliere	"Susa"	Si
13. CHIANELLO Massimo - Consigliere	"Susa"	Si

Totale Presenti:

13

Totale Assenti:

0

Assume la presidenza il Signor GENOVESE Pier Giuseppe.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale BARBERA Dr. Giovanni.

Il Sindaco chiede al Capo Gruppo Consiliare "Susa" PLANO Sandro di leggere la mozione presentata in data 4 agosto 2020 ed acclarata al protocollo comunale al n. 7540, dai consiglieri comunali Brezzo, Fonzo, Chianello e Plano:

"MOZIONE N. 01/2020

Regolamento del Consiglio comunale, CC n. 84 del 10 luglio 1984 e s.m.i., artt. 21, 26, 27.

Oggetto: Progetto Torino-Lione posizione della Conferenza dei Sindaci

La Conferenza dei Sindaci dell'Unione Montana Valle Susa del 28 luglio 2020 ha approvato una richiesta d'incontro con il Governo per discutere del progetto della nuova linea ferroviaria in Valle di Susa. L'Amministrazione comunale della nostra Città non ha partecipato alla seduta e non ha sottoscritto il documento approvato dai Sindaci in tale sede.

Decisione questa che conferma l'ambiguità e la contraddizione palese tra lo slogan elettorale di questa maggioranza: "né sì, né no, siamo oltre il TAV" e i comportamenti, in queste ed altre occasione marcatamente caratterizzati dall'accettazione incondizionata del progetto.

Atteggiamento questo che, pur nel rispetto della diversità di idee, rompe il fronte dei Sindaci della Valle di Susa che chiedono al Governo di analizzare con più attenzione le recenti conclusioni della Corte dei Conti europea e di riconsiderare il progetto. Atteggiamento che mal si concilia con il ruolo centrale che la Città dovrebbe assumere su un tema che non riguarda solo il territorio comunale, ma l'intera Valle.

Per le ragioni sopra esposte chiediamo al Sindaco, richiamato il regolamento, di inserire come punto all'ordine del giorno, citando l'oggetto, del prossimo Consiglio comunale la seguente mozione:

Il Consiglio Comunale delibera di

Sottoscrivere il seguente documento approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'Unione Montana Valle Susa il 28 luglio 2020:

"Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha assunto decisioni in base agli accordi internazionali stipulati tra Italia e Francia e ratificati dai rispettivi Parlamenti. I programmi di realizzazione dell'opera prevedrebbero un coinvolgimento estremamente significativo del territorio della Valle di Susa. Pur essendo trascorsi molti anni dall'avvio dell'iter progettuale, l'attuazione concreta di tali programmi continua a presentare una lunga serie di gravi criticità dal punto di vista procedurale, progettuale e dell'impatto sulla vita e l'economia delle comunità locali nonché sugli ecosistemi naturali.

Tanti cittadini e tante amministrazioni locali della Valle di Susa hanno espresso ed esprimono tuttora critiche in merito all'utilità di quest'opera, negli anni motivate da argomentazioni tecniche che continuano a mantenere invariata la loro validità.

Recentemente la Corte dei Conti Europea, esaminando dettagliatamente otto grandi progetti infrastrutturali della rete transeuropea, ha reso esplicito e oggettivo il quadro critico in cui versa il progetto Torino-Lione. Nel rapporto pubblicato, la Corte dei Conti Europea ne ha sottolineato il cronico ritardo, l'aumento dei costi, le gravi emissioni climalteranti, le previsioni di traffico sovrastimate. Questi fattori allontanano i presunti vantaggi dell'opera e la pongono in condizione di incongruenza con le scelte dell'Unione Europea in merito alle scadenze di realizzazione della rete transeuropea (2030) e di decarbonizzazione dell'economia (2050). Gli elementi sopracitati sono approfonditi in un'analisi tecnica allegata al presente documento.

Come già in precedenza, torniamo a segnalare l'urgenza di verificare le criticità evidenziate, tra cui:

l'attuazione degli accordi internazionali Italia-Francia, con particolare riferimento alla reale disponibilità delle quote di finanziamento complessivo dell'opera da parte dei due Stati, ad oggi ancora indefinita;

l'effettiva disponibilità del contributo europeo al finanziamento complessivo dell'opera, ad oggi non ancora stabilito;

la gestione dei fondi europei già stanziati per le attività preliminari dell'opera, in larga parte inutilizzati come evidenziato dalla Corte dei Conti Europea;

la Sezione Transfrontaliera (Tunnel di Base) per quanto concerne la verifica delle tempistiche attualmente ipotizzate per l'avvio e la messa in esercizio, alla luce dei notevoli ritardi indicati dalla Corte dei Conti Europea;

le due tratte nazionali di adduzione, in Italia e in Francia, con riferimento alle decisioni, alle modalità di finanziamento da parte dei due Stati e ai programmi e alle tempistiche inerenti la loro realizzazione, come segnalato dalla Corte dei Conti Europea;

le criticità procedurali inerenti le modalità e le tempistiche effettive per l'espletamento delle procedure di esproprio delle aree coinvolte dai cantieri, in larga parte appena avviate;

le criticità progettuali inerenti la reale disponibilità dei siti di conferimento per la gestione e il deposito definitivo dei materiali di scavo, nonché i rilevanti impatti determinati dal trasporto stradale di tali materiali.

Malgrado le numerose sollecitazioni formulate in tutte le sedi competenti dalle nostre Amministrazioni, permane un quadro di indeterminazione intorno alle ipotesi di realizzazione e ai risultati attesi per il progetto Torino-Lione. Tale situazione è incompatibile con gli obblighi di efficacia e trasparenza connessi con la rilevante entità di risorse pubbliche che dovrebbero essere assorbite da questo progetto. Una condizione anomala oggi ulteriormente inconciliabile con la situazione di emergenza sanitaria per la pandemia COVID-19 e il conseguente reindirizzamento delle priorità di investimento pubblico a supporto delle attività produttive, a sostegno della fragilità economica e sociale, al rafforzamento delle infrastrutture sanitarie, scolastiche e di collegamento digitale.

A prescindere da quali siano le posizioni reciproche, riteniamo ineludibile e urgente una riflessione seria intorno al progetto Torino-Lione. Alla luce degli elementi e delle considerazioni sin qui esposti, in qualità di Amministratori della Val Susa sollecitiamo il Governo Italiano, il Governo Francese e l'Unione Europea a:

valutare una sospensione con particolare riferimento alle procedure di appalto in corso;

verificare puntualmente i presupposti e lo stato di avanzamento del progetto rispetto alla congruenza con le decisioni dell'Unione Europea in materia di trasporti e decarbonizzazione dell'economia;

avviare una nuova fase di confronto tra Governo e Amministrazioni Locali.

A tale proposito, rinnoviamo la richiesta di incontro formale al Governo Italiano con una nostra delegazione, già avanzata lo scorso 11 novembre 2019 nei confronti dei Ministri delle Infrastrutture e dell'Ambiente e alla quale finora non vi è stato alcun riscontro".

Si apre la discussione sull'argomento (ai sensi del vigente regolamento del Consiglio comunale, la documentazione integrale degli interventi viene effettuata tramite gli opportuni mezzi di riproduzione informatica ed è conservata su file audio presso la segreteria comunale.

La registrazione audio/video della seduta viene resa disponibile sul sito comunale www.cittadisusa.it, alla voce Consiglio Comunale on-line.

PLANO Sandro fa alcune considerazioni che sono alla base della mozione e che sono valide anche per quanto riguarda la questione dello smarino che dovrebbe attraversare la Città; manifesta perplessità in merito all'atteggiamento non lineare tenuto dalla maggioranza fin dal momento del suo insediamento sia in occasione della manifestazione "alta felicità", della concessione in uso dei gazebo, della visita al cantiere di Chiomonte, dell'incontro con il Presidente Cirio durante il quale si presume si sia parlato anche del treno ad alta velocità, e infine in merito alla lettera che è l'oggetto di questa mozione.

Ricorda anche che non è stato concesso l'utilizzo della sala consiliare per esporre il progetto ai tecnici riuniti poi in quella del Comune di Mompantero, adducendo come motivazione non plausibile che la sala doveva essere ancora inaugurata dopo i lavori di ristrutturazione.

Manifesta le sue perplessità sulla posizione tenuta in merito al punto informativo allestito in piazza del Sole.

Tornando allo smarino che dovrebbe arrivare a Susa con TELT, ricorda che la società ne ha dato comunicazione con un documento al Comune di Salbertrand, senza informare però il Comune di Susa e lo ritiene un fatto oggettivamente grave.

Anche la Regione Piemonte pare fosse all'oscuro della questione. Si domanda come TELT abbia potuto fare delle modifiche all'impostazione generale del progetto senza avvertire il Comune di Susa, diretto interessato, comportamento che si ripete nuovamente come nel passato con le precedenti amministrazioni.

Evidenza che come Sindaco delle passate amministrazioni si è sempre opposto a questo tipo di decisione nel suo complesso e ribadisce che il primo progetto - quello che prevedeva l'uscita a Venaus - rappresenta la soluzione tecnicamente più corretta, mentre tutte le altre ipotesi e modifiche suggerite dal Commissario straordinario successivamente sono peggiorative.

Ribadisce il no al progetto nel suo complesso, e quindi anche all'intervento su Susa perché la soluzione di trasportare lo smarino da Susa fino all'aeroporto e poi di nuovo a Salbertrand per caricarlo sul treno verso Torrazza Piemonte, è tecnicamente una stupidaggine.

Questi dubbi, già espressi in tutti questi anni, sono stati successivamente confortati dall'analisi costi-benefici fatta da Ponti che, come è noto, era dalla parte del NO; stessi dubbi sono stati recepiti dalla Corte dei Conti Europea che ha fatto presente il ritardo e che le valutazioni nel merito a suo tempo fatte sono ormai superate. In una delle ultime pubblicazioni dell'Osservatorio risulta un drastico ridimensionamento della richiesta di trasporto negli anni futuri, le previsioni sono state esagerate, tre o quattro volte superiori alle reali necessità. Telt ci passa sopra, c'è la necessità di fare fronte comune con tutti gli altri Comuni della Valle e con l'Unione Montana, perché l'unione fa la forza.

Sul DUP ha letto "... adesso ritorniamo a discutere su tutti i tavoli ..."; è bene precisare e ci tiene che venga riportato nel verbale, che lui ha sempre partecipato a tutti i tavoli istituzionali, incontri col Presidente del Consiglio, Berlusconi e Prodi e che non ha partecipato alle riunioni dell'Osservatorio in quanto, nato come organismo tecnico, è diventato un organismo politico di convincimento. Non ha partecipato, d'intesa con tutti i Comuni e i Sindaci della Bassa Valle.

Per quanto riguarda le compensazioni sono atti dovuti nella misura del 2% e chi non le accetta fa un danno erariale. Concludendo è del parere che il documento fatto dall'Unione Montana debba essere recepito anche dal Comune di Susa ed invita caldamente a votarlo e a ribadire all'Unione Montana che Susa si allinea alle proteste che portate avanti dal suo Presidente.

IL SINDACO desidera correggere un'inesattezza e cioè che non corrisponde a verità il fatto che il comune di Susa non abbia partecipato agli incontri in Unione Montana e nello specifico a quello del 28 luglio scorso, citato nella mozione. Il Comune di Susa è sempre stato presente, attraverso il Sindaco, Assessori o vicesindaco che è anche Assessore di Comunità Montana e in quell'incontro, nello specifico, dopo un'ampia discussione, è scaturita una posizione di non condivisione del documento da parte di quattro Comuni della Bassa Valle. Questa Amministrazione, dal suo insediamento, ha partecipato a tutti i tavoli riscontrando per contro, un'assenza nel periodo precedente da parte del Comune ad alcune occasioni in cui bisognava condividere delle informazioni non gradite. Questa è una prima considerazione che corregge quanto dichiarato in mozione.

PLANO fa presente, alla luce di quanto dichiarato dal sindaco, di voler emendare la mozione presentata nel senso di espungere il riferimento alla non partecipazione del comune di Susa alla riunione in Unione Montana.

IL SINDACO ringrazia il consigliere Plano e ribadisce che la posizione di Susa è estremamente coerente perché dall'inizio questa Amministrazione ha dichiarato di non essere né contraria né favorevole all'opera; è oltre il no e il sì alla TAV semplicemente perché i tempi non esprimono più quel tipo di divisione e

dicotomia, ormai l'opera è a 5 chilometri dalla città, c'è un cantiere, uno scavo che procede verso Susa nonostante i ritardi tipici della pubblica amministrazione italiana, rilevati dalla Corte dei Conti ed evidenziati da chi ha voluto manifestare contrarietà all'opera chiedendo nuovamente una sospensione.

L'Amministrazione che presiede non ha condiviso quello specifico documento mentre invece ha sottoscritto quello presentato dall'Unione Montana l'8 novembre 2019 dove si sollecitava il Ministro delle Infrastrutture e dell'Ambiente per un incontro, non per valutare la sospensione dell'opera ma per entrare nel merito delle fasi di avanzamento del progetto. Allegherà questo documento alla dichiarazione che si farà prima di votare la mozione.

Questo è un documento sottoscritto anche dal Comune di Susa che ha partecipato a tutti gli incontri promossi a livello istituzionale dalla Regione Piemonte; anche a quell'incontro che citava il consigliere Plano che presentava un difetto di forma nella convocazione. Di seguito è stato programmato un secondo incontro al quale si è partecipato in quanto si trattava di un invito istituzionale.

Con la Regione c'è stata una successiva interlocuzione condivisa con i 16 Comuni interessati dall'opera; l'Unione montana non è un interlocutore diretto della Regione o di TELT per quanto riguarda il progetto della tratta internazionale, mentre invece lo sono i Comuni di Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Cesana, Chianocco, Chiomonte, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana, Mompantero, Salbertrand, San Didero e Susa. Con questi Comuni Susa ha sottoscritto una lettera alla Regione Piemonte in data 8 luglio 2020 in cui si chiedono dei chiarimenti rispetto alla proposta di istituzione di un Comitato di pilotaggio da parte della Regione Piemonte.

Per coerenza non sembrava corretto richiedere un incontro per valutare la proposta della Regione di istituire questo comitato, e poi esprimere un rigetto all'opera, posizione che non rientra tra le competenze della città. Quindi mentre si è aderito alla prima proposta di incontro dell'Unione, non è stato fatto lo stesso per quella successiva, quella citata nella mozione del 28 luglio. Questo perché non si dividevano le motivazioni addotte che sintetizza rileggendo il documento *"... a prescindere da quali siano le posizioni reciproche riteniamo ineludibile e urgente una riflessione attorno al progetto Torino-Lione alla luce degli elementi e delle considerazioni sopra esposte in qualità di amministrazioni sollecitiamo il Governo italiano francese e l'Unione europea a valutare una sospensione con particolare riferimento alle procedure di appalto in corso. Verificare puntualmente i presupposti, lo stato di avanzamento del progetto rispetto alla congruenza con le decisioni dell'Unione europea in materia di trasporti e decarbonizzazione dell'economia avviare una nuova fase di confronto tra Governo e amministrazioni locali .."*

Se il Governo e il Ministero interpellato non hanno risposto alla prima richiesta che risale a novembre del 2019, a maggior ragione non ci si poteva aspettare un riscontro ad una nota con questi toni, proprio perché l'Unione Europea non ha escluso la possibilità di procedere col progetto, ha semplicemente rilevato i ritardi dell'Italia nell'affidamento degli appalti. Per questo motivo questa maggioranza non ha firmato la lettera di cui si parla in mozione. Allega anche il documento sottoscritto tra i 16 Comuni interessati dalla tratta internazionale e inviato alla Regione Piemonte.

Ribadisce la necessità di partecipare agli incontri che vengono proposti dalle istituzioni; in questi mesi ha incontrato effettivamente più volte TELT e anche la Regione per capire l'avanzamento dei lavori e non è mai stata esplicitata la possibilità di deposito di smarino nella piana di Susa. Si è stupito molto di questa posizione espressa nell'incontro avvenuto in piazza del Sole da parte dei movimenti NO TAV e dei tecnici dell'Unione montana, posizione mai rappresentata al Comune di Susa. Ha espresso forti contrarietà sia direttamente ai tecnici di TELT che ha interpellato per chiedere chiarimenti nel merito, sia in un successivo incontro avvenuto circa due settimane fa in Regione Piemonte presenti anche l'Unione montana e l'Unione Alta valle, insieme ai tecnici dell'unione montana e di TELT. Incontro da questa Amministrazione fortemente sollecitato: è stata un'occasione per un confronto serio da parte di tecnici, che naturalmente hanno mantenuto delle posizioni diverse, permettendo però ai partecipanti di avere un'idea più completa sull'avanzamento delle opere e anche sulla questione legata allo smarino.

Su un punto hanno concordato i tecnici dell'Unione montana, quelli di Telt e della Regione: la possibilità che il cantiere venisse istituito a Susa era già prevista nella Variante del 2015, dopo lo spostamento della fabbrica dei conci a Salbertrand. L'area cantiere era prevista nella piana di Susa e questo aspetto era a conoscenza della precedente Amministrazione.

Così come si sapeva che Susa sarebbe stata interessata per anni del passaggio di mezzi dal cantiere di Chiomonte al deposito di Salbertrand passando per Susa in un percorso assurdo perché l'apertura dello svincolo dei passeggeri avrebbe bypassato direttamente la Piana di Susa.

Chiede se a questo proposito siano state formulate negli anni della precedente Amministrazione delle

osservazioni nel merito per adottare una soluzione di questo tipo, evitando il passaggio da Susa; questo per dire che la città di Susa è stata fortemente penalizzata per la mancata partecipazione ai tavoli dell'Osservatorio. Oggi sono in procinto di essere attuati gli stanziamenti di cui ai progetti approvati dalla delibera CIPE per 32 milioni di euro, da cui la città di Susa è esclusa proprio perché non ha partecipato alle fasi in cui è stata costituita la delibera stessa, attraverso i lavori prodotti dall'Osservatorio. Molti dei comuni circostanti sono interessati ma non Susa che potrà anche chiedere il 2%, ma non è chiaro come dal momento che i fondi stanziati sono destinati a quei 24 progetti in cui Susa è esclusa, e questo è un danno per la città. Ritiene che la partecipazione sia necessaria e non intende accettare che questa maggioranza sia considerata indifferente alla tutela del territorio o alla salute pubblica che invece verranno difese in tutte le sedi. Fa presente che con l'Unione Montana è prevista la richiesta di una nuova valutazione di impatto ambientale e sulla salute pubblica, per valutare l'ipotesi del deposito dello smarino nella piana di Susa e della quantità di materiali che potranno essere depositati. Quelle presentate sono solo delle ipotesi sulle quali, qualora diventino reali soluzioni, si imporranno tutte le valutazioni a garanzia del territorio e della salute.

Rileva un po' di risentimento espresso anche nella seduta aperta agli amministratori e ai tecnici in Regione, in quanto le informazioni di questa importanza dovevano essere trasferite dai tecnici alle istituzioni, Unione Montana e Città di Susa, direttamente interessate e in qualche modo committenti del loro operato, prima che in piazza e ai movimenti.

Per questo motivo il voto di questa maggioranza sarà contrario alla mozione proposta dal Gruppo consiliare "Susa".

PLANO Sandro conferma di essere stato a conoscenza della possibilità di un deposito sul territorio di Susa e non della quantità di questo materiale, ribadisce che era in linea generale favorevole a questa ipotesi di interessare la Città di Susa: per quanto riguarda la possibilità di utilizzare lo svincolo di Venaus che, fra l'altro, ha fatto realizzare in tre mesi quando c'era il cantiere della Pont Ventoux per evitare il passaggio dei camion all'interno della Città, rappresenta un soluzione alternativa ma rimane il passaggio dei tir da Chiomonte almeno fino a Venaus ed ora fino a Susa.

Crede sia fuori luogo pensare che se l'argomento tocca Susa allora interessa, diversamente no. Se si è contrari allo smarino vale sia nel caso sia depositato a Susa sia a Caprie perché questo palleggiamento di deposito è istituzionalmente poco corretto.

Il problema è lo smarino in Valle e ribadisce che è necessaria un'azione di condivisione a livello di Unione Montana della quale tra l'altro fa parte anche un Assessore di Susa.

Per quanto riguarda le compensazioni fa presente l'esempio di TERNA che ha proposto un'opera importante sul territorio comunale di Susa: se ne è discusso in Conferenza dei servizi dove è presente il Comune e si possono evidenziare i problemi. Come ha già detto, le compensazioni sono previste per la misura del 2%; TERNA ad esempio ha fatto presente che a fronte dei lavori che avrebbe fatto sul territorio, a Susa spettavano 550.000 euro, quando invece si sono fatti le dovute verifiche a Susa sono spettati 950.000 euro. E' stata sottoscritta una convenzione fra TERNA, CIPE, i Comuni di Susa e di Bussoleno ecc. in cui si stabilivano i tempi per l'erogazione della cifra in funzione dei lavori.

E' evidentemente sbagliato che l'Osservatorio abbia fatto una proposta acquisendo vari suggerimenti quando in realtà doveva comunicare alla Città quali erano le sue spettanze in ragione dell'entità delle opere da realizzare per poi trattare sulle modalità di utilizzo; in questo caso invece non è il Comune il destinatario dei finanziamenti e delle compensazioni e vengono finanziati dei progetti che, a suo parere, non hanno nessun titolo per essere approvati. Bisogna contestare questo provvedimento dell'Osservatorio che è stato adottato il 29 febbraio del 2019. E' anche stata adottata una delibera CIPE che lo ha recepito, atto che le Amministrazioni comunali dovrebbero contestare sottolineando che l'iter non è stato corretto perché i progetti da finanziare non sono quelli delle varie organizzazioni di categoria ma dei comuni.

PELISSERO Giuliano ricapitola facendo presente che in seguito alla domanda del Sindaco posta a Plano, il Consigliere ha confermato di essere a conoscenza della variante del 2015; non ricorda che, nei cinque anni precedenti, sia stata fatta una comunicazione in Consiglio comunale di questo possibile o probabile interessamento di Susa legato allo smarino; ricorda soltanto nel 2018 una sorta di documento portato in votazione in Consiglio comunale, riguardante generiche dichiarazioni di intenti e l'ex sindaco Amprino rimarcò l'importanza invece di trattare le problematiche specifiche della città di Susa e le considerazioni

che venivano sollevate dall'Osservatorio. Questo per ribadire che nei cinque anni passati la mancanza del comune nell'Osservatorio, come diceva il Sindaco, ha prodotto di fatto l'assenza di Susa dall'elenco delle compensazioni. Ritiene che non si barattino le compensazioni con la questione della salute, in ogni caso non ricorda una sola volta in cui nel Consiglio comunale, nei cinque anni precedenti, si sia posta la questione del trasporto dello smarino perché altrimenti la minoranza avrebbe espresso le sue contrarietà e preoccupazioni. Ora si farà tutto il possibile in sinergia con l'Unione Montana di cui si condivide l'attuale azione politico amministrativa e il ruolo di garanzia del suo Presidente.

PLANO Ribadisce che, in allora, la sua Amministrazione ha espresso contrarietà al progetto esaminato con i tecnici dell'Unione Montana nel suo complesso, per questo non è stato portato in consiglio comunale; comportamento simile a quello tenuto oggi da questa amministrazione. Oggi si parla di TAV perché si è presentata una mozione. Non capisce perché si collabori con l'unione montana ora che c'è un problema che riguarda Susa.

IL SINDACO fa presente che il comune di Susa non procede in modo isolato. I Comuni interessati in questo momento sono quelli della tratta internazionale; si è naturalmente in collegamento con l'Unione montana ma anche con i comuni afferenti all'Unione montana Alta Valle interessati dal progetto. Considera un valore aggiunto il coinvolgimento dei Comuni vicini anche dell'Alta Valle. C'è una priorità che è quella di intervenire sulla tratta internazionale che riguarda una parte del territorio e che è quella su cui Susa è direttamente interessata; ben vengano le alleanze, Susa fa parte dell'Unione e questa occasione ha rinforzato i legami all'interno della stessa. Si è condivisa l'idea di produrre un documento in cui si chiedono nuove valutazioni ed approfondimenti in materia ambientale e sanitaria perché non si lascerà utilizzare Susa come discarica dello smarino senza opporsi adeguatamente. In sintonia con l'Unione, Susa si è proposta quale sede in cui svolgere un importante incontro istituzionale per fare informazione in merito all'evoluzione dell'opera; si augura che possa essere realizzato contrariamente a quanto è avvenuto in passato, perché è dell'idea che i NO hanno prodotto la situazione attuale.

Questo è ormai un cantiere che si trova a 5 chilometri da Susa e che la coinvolge molto più di quanto non possa interessare la bassa valle.

MONTABONE Giorgio si complimenta con il Sindaco per come in questa seduta abbia riassunto la posizione e l'azione politica tenute dal Comune di Susa e dalla Valle.

Ha riassunto la posizione che la Valle di Susa deve avere rispetto al passato perché questo è il vero cambiamento; ci sono stati degli incredibili passi avanti nella gestione della situazione in pochi mesi. Il vero errore politico in questi anni è stato rimanere fuori dai tavoli decisionali sbandierando il NO e seguendo invece i comizi di piazza. Ricopre anche la carica di Assessore dell'Unione dei Comuni e fa un plauso anche al Presidente Pacifico Banchieri perché, in una situazione di estrema difficoltà, sta facendo un ottimo lavoro; si è finalmente nelle condizioni di poter incontrare i tecnici dell'una e dell'altra parte, fatto che negli anni scorsi era impensabile. Gli amministratori non potevano neanche incontrare i politici, come l'on. Fassino, e discutere della TAV. Oggi Susa, a suo parere, non ha le compensazioni perché negli ultimi anni non ha partecipato ai tavoli decisionali, indipendentemente dall'opinione che si possa avere sull'opera, SI' o NO TAV.

Se non fosse per i progetti delle associazioni di categorie che sono riuscite a supplire alla mancanza dell'Amministrazione comunale di Susa, la Città non avrebbe neanche le briciole. Questa è l'impostazione che l'Amministrazione vuole dare ed il Sindaco questa sera è stato, in poche parole, chiarissimo perché è riuscito a descrivere in maniera precisa quello che questa maggioranza intende fare, senza fare comizi di piazza. I tecnici dell'Unione montana, che sono delle persone preparate sul tema, prima di andare in piazza devono presentarsi all'Unione dei Comuni per descrivere la situazione; non è più ora di fare i comizi o di aizzare le folle. Occorre governare la situazione; questa è l'impostazione politica dell'attuale Giunta che si augura si possa portare avanti negli anni a venire ottenendo i risultati sperati.

IL SINDACO comunica di mettere in votazione l'emendamento proposto dal consigliere PLANO Sandro e poi la mozione emendata.

PLANO Sandro conclude sottolineando che la posizione dell'Amministrazione comunale non è lineare in quanto se concorda con l'azione dell'Unione Montana dovrebbe mantenere sempre questa posizione di

fiducia e non in modo intermittente.

PELISSERO Giuliano ribadisce che la contrarietà a sottoscrivere il documento oggetto della mozione nasce dalla richiesta di sospensione dei lavori che avrebbe necessariamente allontanato la possibilità di dialogo con il Governo. E' chiaro il dato politico che emerge e cioè l'ambiguità del Governo che non ha ritenuto di rispondere nemmeno ad una richiesta interlocutoria di incontro.

IL SEGRETARIO COMUNALE chiede al consigliere Plano di consegnare l'emendamento firmato dal quale il consigliere espunge la locuzione: *"non ha partecipato alla seduta"*. Legge quindi il periodo: *"la conferenza dei Sindaci dell'Unione Montana Valle Susa del 28 luglio 2020 ha approvato una richiesta di incontro con il Governo per discutere del progetto della nuova linea ferroviaria Val di Susa. L'Amministrazione comunale della nostra città"* espunto *"non ha partecipato alla seduta"* rimane invece ***"non ha sottoscritto il documento approvato dai Sindaci in tale sede. Sandro Plano"***.

Il Sindaco pone quindi in votazione l'emendamento proposto dal consigliere Sandro Plano:

Presenti	n. 13
Votanti	n. 13
Astenuti	n. ==
Favorevoli	n. 13
Contrari	n. ==.

Il Sindaco pone quindi in votazione la mozione presentata dal Gruppo Consiliare "Susa" come sopra emendata:

Presenti	n. 13
Votanti	n. 13
Astenuti	n. ==
Favorevoli	n. 4 (Plano, Brezzo, Fonzo, Chianello)
Contrari	n. 9 (tutta la maggioranza).

per cui la mozione viene **respinta**.

Del che si è redatto il presente verbale
Il Presidente
Firmato Digitalmente
GENOVESE Pier Giuseppe

Il Segretario Comunale
Firmato Digitalmente
BARBERA Dr. Giovanni

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art.134 3° comma, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

IL RESPONSABILE DELL' AREA
SERVIZIO ALLE PERSONE E ALLE IMPRESE
PESANDO Dr.ssa Emanuela

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Susa, _____

Il Responsabile dell'Area Servizio alle Persone e alle Imprese